



Pergine | Valsugana

Inverno ok per la Panarotta «alternativa»

Tanti trentini e turisti dal Nord e Centro Italia anche senza impianti da sci

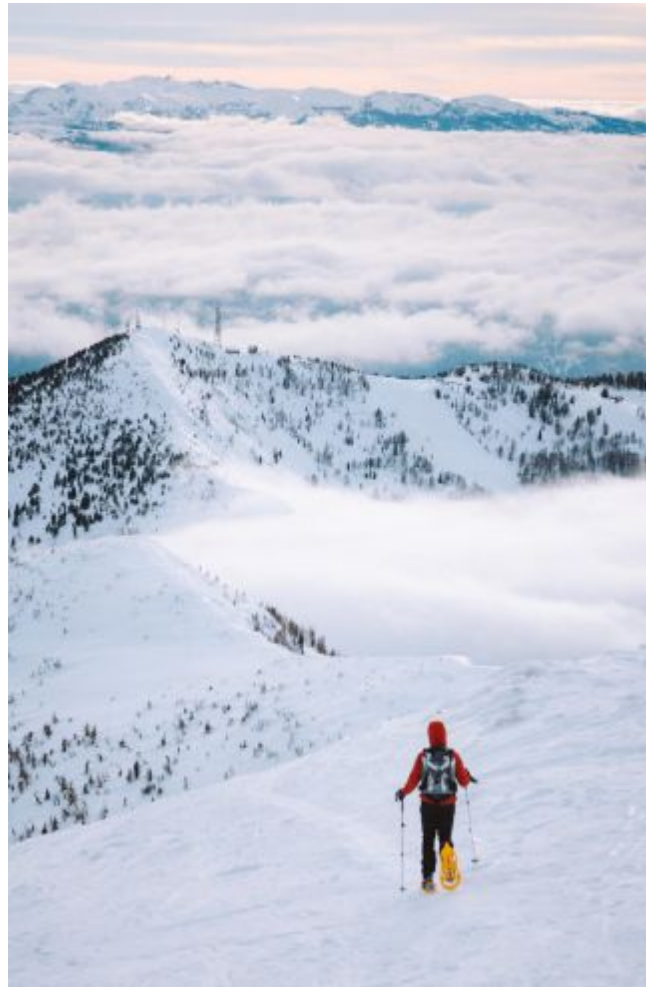
Il bilancio

Matteo Anderle, operatore turistico e presidente della società Panarotta 2002: «Si è lavorato bene a Natale e a gennaio»

di **Maddalena Di Tolla Deflorian**

PERGINE «Devo dire che siamo soddisfatti di questa stagione invernale, anche con le piste chiuse – dice Matteo Anderle, presidente della società Panarotta 2002 – e devo dire che abbiamo lavorato molto bene a Natale e anche a gennaio, mese che di solito è a basso flusso, e anche febbraio è partito, in questa prima decade, davvero bene e promette altrettanto bene». La decisione, annunciata già a ottobre, di chiudere piste e impianti di risalita in Panarotta, a causa dei costi energetici, aveva fatto discutere e immaginare nuovi scenari. Da tempo alcuni attori suggeriscono per la Panarotta un turismo e un'offerta che valorizzino il contesto naturale e orografico, anche al di là dello sci legato agli impianti di risalita. Questa stagione, comunque positiva, forse oltre la previsione iniziale, sembra confermare l'opportunità di questa ipotesi di lavoro.

La Panarotta a impianti chiusi ha attirato in questo inverno turisti e frequentatori non solo dalla Valsugana e dal Trentino, «ma anche da lontano – spiega Anderle – negli alberghi si sono registrati



ospiti da Modena, Verona, Perugia. Insomma, non si tratta di un turismo mordi e fuggi. La gente si fa anche tre ore di auto per venire qui, alla ricerca di natura, passeggiate, paesaggi, ciaspolate, contesti adatti alle famiglie. Anche la Lupa del Lagorai ha attirato molte persone durante i mesi invernali, un successo che continua». La Lupa, opera artistica dello scultore veneto Martalar, originario di Asiago,

realizzata con rami di varie forme e radici spezzate, con legno recuperato della tempesta Vaia, è eretta, nei suoi sei metri di altezza, al Pian della Casara, in località Vetriolo Terme, nel territorio del comune di Levico, e nel pubblico, come sui social, ha spopolato, tanto da aver indotto ad organizzare uno specifico bus-navetta (a dicembre e gennaio) per chi desiderava andarla a vedere e fotografare.



Impianti fermi

Non solo sci da discesa

Uno dei problemi dell'inverno turistico in Panarotta, che si somma al caro-energia, è l'aumento della previsione di spesa per il bacino di accumulo che da tempo si propone di costruire sulla montagna tra Pergine e Levico, che secondo alcuni risolverebbe il problema della mancanza di neve. Il sindaco di Pergine, Roberto Oss Emer, su queste pagine si era detto a favore di un piccolo bacino di accumulo, a servizio delle piste del campo scuola. In questo inverno in cui la neve c'è stata, in Panarotta, pur a impianti fermi, tanti, trentini e turisti da fuori, hanno apprezzato ciaspole ed escursioni.

con gli impianti; dobbiamo stare attenti ai costi e poi i grandi demani sciistici esistono già. Adesso si potrà ripensare un po' tutta l'offerta».

In Valsugana l'85% delle presenze si registra in estate, il 15% in inverno (e la Panarotta soffre da anni): il mercato invernale è dovuto in gran parte ai mercatini di Natale e agli impianti in Lagorai. Adesso la palla del rilancio e del ripensamento passa ai comuni il cui territorio insiste sulla montagna.

«Massima disponibilità da parte dell'Apt nel contribuire a ripensare servizi e offerta invernale, da affiancare a quella classica impiantistica. L'offerta di servizi va strutturata bene, nei tempi giusti. Siamo sempre disponibili anche a rilanciare la stagione estiva per la Panarotta, le idee non mancano» garantisce Stefano Ravelli, direttore dell'Apt Valsugana – Lagorai, Terme, Laghi.